

È un piacevole dovere per me congedare questo volume di Lexis che comprende gli atti del colloquio che si è tenuto dal 24 al 26 novembre 1994 a Cagliari, sul tema dell'intertestualità nella tradizione classica. Il corpus degli atti mi sembra sufficientemente organico per non richiedere una presentazione ulteriore: la comunicazione introduttiva di Lowell Edmunds è stata a suo tempo ed è ora largamente adeguata a questa funzione. Mio compito è in questo momento ringraziare i colleghi che hanno tenuto le comunicazioni, Luigi Enrico Rossi che ha introdotto la tavola rotonda dell'ultima giornata e i numerosi partecipanti che hanno dimostrato il loro interesse con gli interventi che si sono succeduti alla fine delle singole comunicazioni e nel corso della tavola rotonda. Di quest'ultima sola è traccia parziale agli atti; i singoli oratori hanno tenuto conto del dibattito, come credevano, nella redazione dei testi definitivi.

Rinnovo in questa sede i ringraziamenti dovuti che ho formulato nella seduta introduttiva: ai colleghi del Dipartimento di Filologia classica e glottologia dell'Università di Cagliari, che con me hanno pensato e voluto questo convegno, in particolare a Gian Franco Nieddu che si è prodigato per realizzarlo; al Magnifico Rettore dell'Università, che ci ha seguito in ogni momento con interesse e con amicizia, a Maria Grazia Bonanno che non ci ha mai fatto mancare i suoi suggerimenti preziosi. Ringrazio ancora l'UCIIM della Sardegna, che ha promosso con noi l'iniziativa, e i numerosi enti pubblici e privati che con il loro sostegno finanziario l'hanno resa possibile: la Presidenza del Consiglio Regionale della Sardegna, la Presidenza della Giunta Regionale della Sardegna, l'Assessorato regionale agli affari generali, il Comune di Cagliari, la Provincia di Cagliari, il CNR, il Credito Industriale Sardo, il Banco di Sardegna, la SARAS s.p.a. Industrie Petrolifere della Sardegna, l'Ente Sardo Industrie Turistiche, il Ministero della Pubblica Istruzione che ha concesso agli insegnanti delle Scuole medie di primo e secondo grado l'esonero dal servizio per partecipare ai nostri lavori.

Vittorio Citti